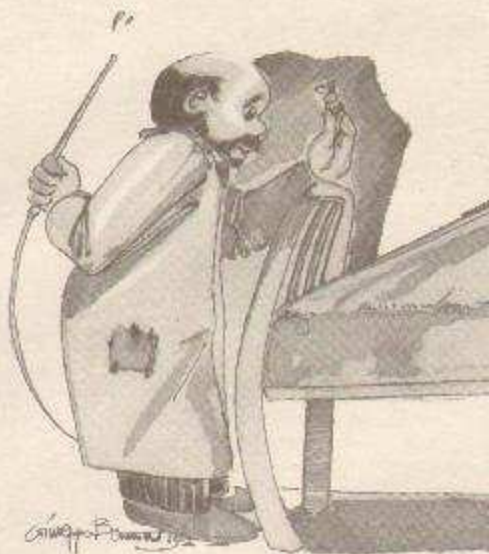


ATTUALITA'

I CONSIGLI DEL



Prove allergiche

Metodo semplice, preciso, indolore

————— Dott. GIUSEPPE DI MARCO, pneumologo —————

L'asma bronchiale è molto diffusa e tristemente nota e presenta sintomi spesso inequivocabili (tosse e difficoltà respiratoria) tanto da essere spesso sospettata anche dal profano. L'esatta diagnosi, poi, raramente sfugge all'occhio attento del medico di famiglia. Le difficoltà sorgono quando si passa all'esatto riconoscimento della causa, senza il quale non è possibile intraprendere una terapia razionale. È allora che la collaborazione con lo specialista diventa indispensabile.

Tra le varie indagini diagnostiche specifiche, le prove allergiche cutanee sono quelle più note e più frequentemente praticate. Esse conservano tuttora un'indiscussa validità, sempre che siano correttamente eseguite e, soprattutto, correttamente valutate. Nonostante la loro semplicità sono il metodo più preciso per diagnosticare l'asma o il raffreddore allergico. **Contrariamente ad un'idea diffusa, non vi è limite di età per sottoporsi a questi test.**

Come si eseguono? Si applicano alcune gocce delle sostanze sospette sulla pelle (superficie interna dell'avambraccio) e poi attraverso ogni singola goccia si pizzica delicatamente la cute con un piccolo ago. **Niente paura: poiché la manovra interessa gli strati superficiali della cute stessa, il paziente non avvertirà alcun dolore.**

In caso di positiva, compare dopo circa 20 minuti un'area di arrossamento (eritema) con al centro un piccolo gonfiore (papula) accompagnata da prurito, per poi scomparire dopo qualche ora. In ogni seduta si provano circa 20 sostanze e le singole gocce debbono essere distanziate tra loro di almeno 2-3 cm. in modo da evitare difficoltà nella lettura di eventuali reazioni positive multiple.

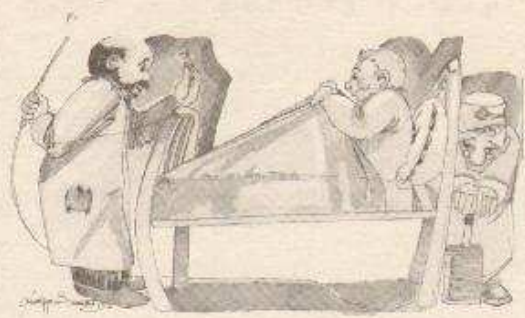
Bisogna tuttavia dire che le cose non sono così semplici perché una reazione positiva a una sostanza non significa necessariamente che essa sia la causa degli attacchi asmatici. Alcuni bambini, infatti, sono allergici senza avere asma; e viceversa non tutti i bambini asmatici sono allergici.

Del resto, come sempre avviene, la diagnosi è il risultato delle conoscenze tecniche e dell'esperienza dello specialista e non un semplice inventario di dati positivi o negativi.

vetture d'ogni ci-
i mesi dell'anno,
giore afflusso, ov-
primavera all'au-
le curve, il ridotto
atti, denunciano i
nienti dalla desti-
di collegamento
porto di Trapani.
l'esigenza di un
mento di questa
la Provincia Re-
azione dei rappre-
Gaetano Geno-
zia, Lillo La Com-
serito nel suo pro-
una progettazione
attuali necessità,
ento di alcuni mi-
uesti sono apparsi
globale della spesa
ito accantonare la
possibilità finan-
anziché, intanto,
rimo, sia pure par-

questo proble-
u volte anche dal-
ma di Soggiorno e
sino all'esasperata
are per Valderice
A.S.T., non finisce
soverchiato da al-
correnze e che la
a deficienza non
atica, punteggiata
di disgrazie.
di registrare que-
vanti, per merito
Regionale, diretti
tico di Erice.

S.G.



Allergia alla polvere: che cosa fare?

Dott. Giuseppe Di Marco, pneumologo

Caratteristica delle nostre terre è il prolungarsi dell'estate fino al mese di ottobre e l'improvviso arrivo del periodo freddo, mancando del tutto la stagione intermedia. Accade pertanto che le nostre mogli e le no-

stre madri ci fanno abbandonare drasticamente le abitudini estive. Così stiamo più in casa, coperti da pesanti maglioni di lana, seduti per ore sul divano a guardare la Tv davanti a grandi tappeti, finestre chiuse e tende spiegate; andiamo prima a letto sotto coperte lanose e così via...

Appare evidente che si crea nelle nostre abitazioni un repentino aumento della comune polvere di casa e della sua componente allergizzante più importante: il **dermatofagoide o acaro**, un piccolo ragnetto che misura 1/4 di millimetro e che per le sue ridotte dimensioni nuoce soltanto alle persone allergiche. **Asma, raffreddore e congiuntivite** si manifestano nelle forme più gravi ed improvvise. L'acaro vive in ambienti caldi ed umidi e la sua presenza è inevitabile; si trova dietro mobili e termosifoni, in camera da letto, in materassi, cuscini, tappeti, moquettes e divani, anche dentro l'automobile. Numerosi studi scientifici condotti su pazienti allergici hanno dimostrato che l'osservazione di semplici norme di comportamento può già prevenire parte degli attacchi allergici. Dato che molti pazienti e la maggioranza dei bambini con problemi respiratori risulta allergica alla polvere o è destinata a diventarlo, il consiglio è:

- di pulire bene e far prendere aria ai locali specie la camera da letto (dove trascorriamo un terzo del nostro tempo);
- di sostituire i materassi e i cuscini di lana con altri di gomma piuma;
- di eliminare dalle camere coperte di lana, moquettes, tappeti e pesanti tendaggi, giocattoli, libri e soprammobili;
- di evitare tassativamente di fumare o far fumare e di tenere in casa animali domestici.

Purtroppo non sempre tutto ciò basta ad evitare l'asma, anche perché spesso si trascorre la propria giornata a scuola, ufficio, locali pubblici o altre abitazioni. In questi casi è opportuno non perdere tempo e consultare lo specialista per la diagnosi e le appropriate terapie: più precoce è l'intervento maggiori sono le probabilità di guarigione.

(Il prossimo articolo sarà pubbli-



L'acaro della polvere domestica

curare l'osteopatia

Studi ed Attività Sociali
Italia Mediterraneo

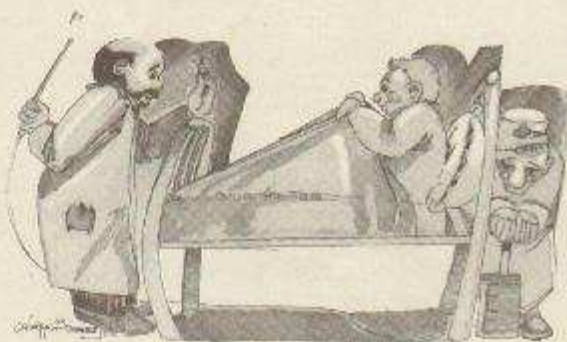
SCIENTIFICA: EOPATIA

Valderice
settembre 1992



o per l'osteopatia con terapia manipolativa. A parlare delle
o stati, a Valderice, nel corso di un convegno, due insigni
entrambi dell'ospedale Abele Aiello di Mazara. Dinanzi a
sta malattia che colpisce molto di frequente.
l'applicazione di queste nuove cure manipolative, sottol-
larmente utili nel campo delle lesioni acute osteo-artro-

I CONSIGLI DELLO SPECIALISTA



AEROSOLTERAPIA

dott. Giuseppe Di Marco, pneumologo

Come in ogni malattia, anche nelle affezioni polmonari il corretto uso dei farmaci può fare la differenza tra una situazione gravosa e una vita perfettamente normale.

Molti farmaci antiallergici ed antiasmatici possono essere assunti anche per bocca sotto forma di pillole o sciroppi ma è preferibile la somministrazione per via inalatoria perché il farmaco, depositandosi direttamente là dove deve agire (trachea-bronchi-alveoli polmonari), agisce immediatamente, la dose necessaria è molto bassa e quindi i disturbi collaterali sono assenti o ridotti al minimo.

Già nell'antichità, Diodoro Siculo e Plinio parlano di benefiche inalazioni con i vapori dell'acqua sulfurea della falda sorgiva naturale dell'asse Castellammare-Calatafimi-Sciaccia, conosciuta dalle comunità greche e romane. E da quei tempi si è trasmessa anche l'usanza contadina di fare inalare ai malati che tossiscono i "vapori biologici"... delle stalle.

Molto utilizzati sono i farmaci somministrati sotto forma di aerosol dosati, contenuti in speciali erogatori a pressione. Ogni "puff" (spruzzo) eroga una quantità fissa di farmaco. La maggior parte dei soggetti oltre i 6-7 anni è in grado di adoperarli in maniera adeguata, avendo appreso dal medico come usare la "bomboletta" inspirando, espirando e schiacciando il pulsante dell'erogatore secondo una precisa successione.

Con gli spray si possono fronteggiare situazioni momentanee: nella terapia di fondo dell'asma e di altre forme bronchiali è necessario che le medicine vengano inalate in maniera più modulata con gli apparecchi per aerosolterapia.

Un discreto compromesso casalingo è rappresentato dagli apparecchietti elettrici portatili, utili nelle prime cure dell'attacco acuto.

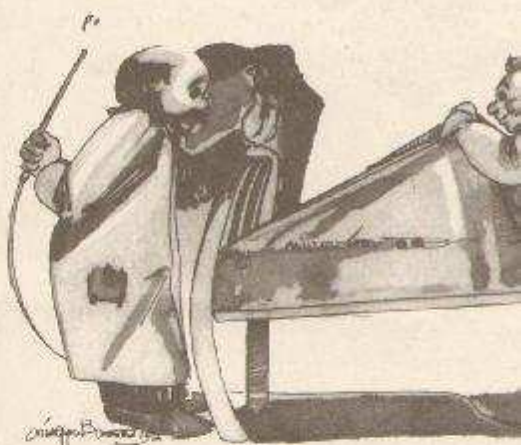
Presentano principalmente due svantaggi: non sempre nebulizzano in particelle sufficientemente piccole il farmaco e necessitano di parecchio tempo per la somministrazione, con notevole disagio per i bambini, gli anziani o chi lavora.

Naturalmente oggi i migliori centri specialistici sono forniti di apparecchi professionali di aerosolterapia per la cura dell'asma e di varie broncopatie. Tali apparecchi in pochi minuti nebulizzano il farmaco in particelle piccolissime del diametro di pochi micron (millesimi di millimetro), che riescono così a raggiungere le vie aeree più profonde.

In altri casi sono indicate le inalazioni con acqua termale sulfurea mediante particolari macchine che prevedono la possibilità di regolare la temperatura e l'umidità della nebbia inalata.



I CONSIGLI DELL



Il vaccino per l'allergia

— dott. GIUSEPPE DI MARCO, pneumologo —

L'uso dei "vaccini" nella cura delle malattie allergiche — è più corretto parlare di immunoterapia specifica — consiste nella somministrazione per via sottocutanea di un estratto di sostanza responsabile dell'allergia a dosi progressivamente crescenti. Lo scopo è quello di abituare l'organismo a non riconoscere come pericolose queste sostanze e non rispondere più così esageratamente. Le malattie per cui è indicata tale terapia sono la rinite e l'asma allergica, rigorosamente diagnosticate con la visita specialistica e tutte le indagini opportune: prove allergiche, spinometria, test di stimolazione.

La durata del vaccino deve essere protratta per più anni consecutivi sospeso almeno due anni dopo la completa guarigione o un netto miglioramento. Queste piccole e indolori iniezioni sottocutanee debbono essere sempre praticate da un medico, preferibilmente specialista nella materia; vanno praticate nella faccia laterale del braccio impiegando siringhe monouso tipo insulina. Si inizia con una iniezione ogni 5-7 giorni per poi passare dopo qualche mese ogni 15 giorni e poi ancora ogni 30. È necessario che dopo l'iniezione il paziente si trattenga nello studio medico almeno 30 minuti per potere tempestivamente provvedere nel caso si presentino effetti indesiderati. Con il procedere della terapia si inoculano dosaggi sempre maggiori di vaccino per arrivare infine alla dose massima e così mantenerla nel tempo.

Si ricordi che nel caso di attacco allergico o febbre bisogna saltare la seduta di terapia e poi ripetere la dose precedente. Inoltre il giorno del vaccino sono da evitare bagni caldi o saune, grandi fatiche o sforzi luculliani, in genere quindi tutto ciò che aumenta il normale ritmo dell'organismo accelerando anche l'assorbimento del vaccino.

È facile comprendere come la corretta gestione di un paziente difficile per così lungo tempo, con la continua ricerca del dosaggio ottimale di farmaco e di vaccino, non è affatto semplice ed è proprio la conoscenza di questo che permette allo specialista di arrivare al successo terapeutico nella quasi totalità dei casi.

Negli ultimi anni hanno fatto la loro comparsa nel mercato altri tipi di immunoterapie sotto forma di gocce da prendere per bocca o spruzzi da iniettare nel naso. La loro efficacia è stata dimostrata in casi particolari: non rappresentano ancora oggi un trattamento di elezione, anche se c'è molta speranza per il futuro.